

«Serve una "review" della burocrazia»

Leana Pignedoli sul pagamento dei titoli commerciali: vanno riaperti i termini per la presentazione delle domande

► REGGIO

In questi giorni Tristano Mussini, presidente di Cna Reggio Emilia, ha posto la questione legata al pagamento dei crediti commerciali tramite titoli di Stato. Dell'argomento si è occupata in sede parlamentare la senatrice del Pd Leana Pignedoli. «Assolutamente vero - spiega la senatrice reggiana - proprio ieri, insieme ai colleghi Gian Carlo Sangalli e Anna Rita Fioroni ho posto la questione direttamente al vice ministro dell'Economia e delle Finanze Vittorio Grilli, il quale si è impegnato ad affrontare da subito il tema, riconoscendo l'anomalia dei tempi previsti».

In cosa consiste questa anomalia?

«Si tratta delle modalità di pagamento della pubblica amministrazione stabilite dal recente decreto legge del 22 maggio 2012. Parliamo dei debiti dell'amministrazione centrale e probabilmente non riguarderà direttamente molte piccole imprese, ma ci sono gli effetti a cascata e l'assurdità è evidente e va modificato. Questo decreto fissa il termine

di presentazione delle domande al 28 giugno 2012, nonostante la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale sia avvenuta solo pochi giorni prima, esattamente il 21 giugno. Non è pensabile un lasso di tempo tanto breve tra la pubblicazione in Gazzetta e il termine per la presentazione delle richieste, che non ha consentito ai creditori di predisporre adeguatamente l'eventuale richiesta».

Quali sono le soluzioni?

«Innanzitutto abbiamo chiesto come Pd di predisporre un emendamento per riaprire i termini di presentazione delle domande. Inoltre abbiamo chiesto di sapere a quanto ammontano le richieste di pagamento in titoli pervenute entro il termine del 28 giugno, nonché la loro provenienza, per fugare ogni dubbio circa la correttezza della gestione dell'emanazione del provvedimento».

Le difficoltà delle imprese sono sempre più evidenti. Cosa è stato fatto fino ad oggi?

«Sono state prese misure importanti per affrontare le diverse criticità. Dal decreto salva Italia con il fondo centrale di garanzia per 1,2 miliardi in

3 anni fino al "cresci Italia" con un plafond di circa 6 miliardi per pagamenti dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione. Misure per facilitare la cessione dei crediti e diversi provvedimenti di agevolazioni per le giovani imprese ma la strada è ancora tutta in salita perché i dati sui livelli di mancata crescita sono preoccupanti anche per il 2013».

Le imprese lamentano problemi e difficoltà dovuti alla burocrazia...

«Anche qui provvedimenti ce ne sono stati sulla semplificazione amministrativa e tributaria ma come ha affermato un collega ieri in aula occorrerebbe una "bureaucracy review" per dire che accanto alla revisione della spesa occorre una massiccia e immediata revisione della burocrazia. Ieri in Senato, ad esempio, è stato discusso un provvedimento che riguarda la semplificazione delle disposizioni del codice degli appalti, per rimuovere tempi lunghi, scongiurare il blocco delle gare d'appalto delle grandi opere pubbliche e di conseguenza il rischio di affossare le imprese del settore e l'indotto che ne deriva».

E per le piccole e medie imprese?

«Avevamo colto questa occasione per presentare come Pd un emendamento importante che riguarda le imprese che non sono in possesso del Durc (documento unico di regolarità contributiva) per "comprovate difficoltà" economiche e finanziarie" dovute a ritardati pagamenti della pubblica amministrazione e per queste ragioni debitorie nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali e dell'agenzia delle entrate. In questi casi abbiamo proposto che sia comunque possibile la partecipazione alle gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi e per la realizzazione di lavori. L'emendamento non è stato accolto, ma c'è stato un voto all'unanimità e condiviso dal governo per inserire questa misura nel provvedimento della spending review (numero due) che arriverà a breve in parlamento». (c.c.)



Operai al lavoro in un'azienda tessile; sopra, Leana Pignedoli



LA SENATRICE
REGGIANA

Giuste le lamentele di Mussini (Cna). Abbiamo preso misure per facilitare la cessione dei crediti ma la strada è in salita

